

# CROCE VERDE LUGANO *news*

SEMESTRALE INFORMATIVO DELLA CROCE VERDE LUGANO • N.5 • novembre 2008 • [www.croceverde.ch](http://www.croceverde.ch)



Foto: RealPress

## Alla guida di un'ambulanza

ATTITUDINI RICHIESTE E CONSIGLI PER I CITTADINI

## A tutela dei più piccoli

ALCUNE REGOLE PER LA LORO INCOLUMITÀ

## La modernità della Formazione

CREARE FIGURE PROFESSIONALI PIÙ CONSAPEVOLI

## Collaborazione con il Cardiocentro

PER UNA PRESA A CARICO COMPLETA DEL PAZIENTE

## Il nuovo profilo del Soccorritore volontario

IL FUTURO DI QUESTA INSOSTITUIBILE RISORSA





Quale sarà la scelta giusta?

In materia di assicurazioni, non sempre si sa qual è la scelta giusta: difficile orientarsi tra le infinite proposte. Assicurazioni Pagnamenta SA è una società indipendente che analizza le esigenze dei propri Clienti - enti pubblici, aziende o privati - e si impegna a trovare le condizioni più convenienti a parità di prestazioni. Assicurazioni Pagnamenta SA valuta le offerte delle migliori compagnie di assicurazione e vi garantisce la soluzione migliore.

Assicurazioni Pagnamenta SA collabora con 32 compagnie assicurative e con il mercato assicurativo dei Lloyd's di Londra.

Assicurazioni Pagnamenta SA  
Via Greina 2, 6900 Lugano  
tel. 091 967 49 22  
info@a-pagna.ch  
www.a-pagna.ch

**assicurazioni  
pagnamenta**

broker autorizzato dai Lloyd's di Londra





## EDITORIALE

### Sommario

5



8



13

3 Editoriale del  
Presidente

4 Alla guida di  
un'ambulanza

5 "Croce verde:  
un'ombra di paura"

7 A tutela dei più  
piccoli

8 Collaborazione  
con il CCT

12

9 Sempre in  
prima linea



11 La modernità della  
Formazione

12 L'acqua e l'emergenza

14 Il Soccorritore volontario

4



11



Gentili lettrici, cari lettori,

la rivista informativa dell'associazione Croce Verde Lugano è giunta alla sua quinta edizione con lo sforzo immutato di consentire alla popolazione di meglio conoscerci e, nello stesso tempo, di trasmettere delle competenze sanitarie utili nella vita di tutti i giorni.

**Nel corso del 2008 il servizio ambulanze ha vissuto un importante avvicendamento nella direzione medica dell'istituzione, che è stata affidata agli specialisti in medicina d'urgenza operanti nel dipartimento di anestesia e cure intensive del Cardiocentro Ticino.**

Questo avvicinamento, tra due anelli fondamentali nella catena di presa a carico del malato in pericolo di vita, rappresenta sicuramente il futuro nella gestione specialistica delle emergenze mediche sul nostro territorio. I dettagli che descrivono questa nuova ed importante offerta sanitaria sono presentati nell'attuale numero delle nostre *news*.

Un'altra interessante novità riguarda la rivista stessa che, nata come strumento di comunicazione con la nostra popolazione, non offriva la possibilità concreta di accogliere le riflessioni o le domande dei nostri lettori. Avvicinarsi alla gente, per Croce Verde Lugano, riveste infatti un duplice ruolo.

Da un lato, ci permette di diffondere la cultura del soccorso, dando delle indicazioni dirette o indirette sui comportamenti da adottare in caso di emergenza sanitaria. Dall'altro, favorisce la massima trasparenza nell'attività di un'associazione che opera a stretto contatto con tutti i cittadini della nostra regione.

Ed è proprio per rafforzare questo legame che **abbiamo pensato di creare uno spazio riservato dove chiunque possa porre dei quesiti o soddisfare delle curiosità. Invitiamo quindi i nostri lettori a scriverci al seguente indirizzo mail: lettori@croceverde.ch; a partire dal prossimo numero primaverile accoglieremo con entusiasmo le vostre lettere inerenti temi di contenuto sanitario, giuridico o operativo.** Con grande piacere cercheremo di rispondere in modo preciso e completo alle richieste pervenute. Sperando che questa nuova iniziativa possa incontrare il vostro interesse, colgo l'occasione per augurarvi una piacevole lettura.

**Dr. Romano Mauri**  
Presidente  
Croce Verde Lugano



### Impressum:

**Editore:** Croce Verde Lugano, Via delle Scuole 46, 6963 Pregassona • Tel. 091 935 01 11, Fax 091 935 01 10 • Donazioni: CCP N. 69-10420-9 • mail: info@croceverde.ch, >>> [www.croceverde.ch](http://www.croceverde.ch)  
**• Concezione e impaginazione grafica, coordinamento redazionale:** Mediaries, marketing & communication agency, Via dei Circoli, 6965 Cadro • **Fotografie:** Alexandre Zveiger, Rescue Media, Real Press, archivio CVL, Fondazione Cardiocentro Ticino • **Illustrazioni:** Helen Von Allmen • **Hanno collaborato a questo numero:** Romano Mauri, Vesna Casso, Bruno Capelli, Filippo Tami, Curzio Devecchi, Tiziano Cassina, Valentina Pia, Giovanni Orelli, Sal Comodo, Anna Frascini, Diana Agostinelli • **Stampa:** Fratelli Roda, Tavernes • **Prestampa:** Graficomp, Pregassona • **Tiratura:** 80'000 copie, distribuite gratuitamente a tutti i fuochi del Luganese • N. 5, novembre 2008.



# Alla guida di un'ambulanza

GUIDARE UN VEICOLO DI SOCCORSO RAPPRESENTA UN COMPITO IMPEGNATIVO, CHE RICHIEDE DOTI DI ABILITÀ, BUON SENSO, RESPONSABILITÀ. IMPORTANTE ANCHE IL CORRETTO COMPORTAMENTO DEL CITTADINO AL SUO TRANSITO: VEDIAMO COME.

**G**uidare l'ambulanza oggi, in situazioni di urgenza, con un grande traffico, è impresa tutt'altro che facile. Ciò implica un'importante selezione e un'adeguata formazione dei nostri soccorritori autisti, sia professionisti che volontari. Se è vero che la corsa contro il tempo è per noi un elemento di estrema importanza, alcune volte addirittura vitale, è anche vero che colui (o colei) che ha il compito di portare un equipaggio di soccorso su un luogo di missione e, in seguito, di trasferire il paziente verso l'ospedale, deve dar prova, oltre che di importanti competenze ed abilità, di molto buon senso e di grande responsabilità. La legge prevede che i mezzi di soccorso (ambulanze, veicoli dei pompieri e della polizia) possano utilizzare i segnali prioritari (luci blu e/o segnali acustici a suoni alterni) per ottenere il diritto di precedenza sugli altri utenti della strada. **Gli autisti dei mezzi di soccorso possono, con l'adeguata prudenza, non rispettare alcune regole della circolazione, come ad esempio transitare con il semaforo rosso, oltrepassare le linee di sicurezza, superare i limiti di velocità.**

Fatte queste premesse non bisogna dimenticare che l'obiettivo dell'urgenza è di giungere nel minor tempo possibile sul luogo di missione derogando sì alcune regole della

circolazione, ma nel completo rispetto degli altri utenti della strada, dei componenti dell'equipaggio e, non da ultimo, dei costosi mezzi a disposizione.

Croce Verde Lugano persegue da anni un'importante campagna di sensibilizzazione interna mirata al concetto **"se il nostro intervento spesso è una lotta contro il tempo, questa lotta la si combatte riducendo al minimo i tempi di partenza delle ambulanze e non sulla strada"**. Ciò significa ottimizzare le modalità di partenza dall'arrivo dell'allarme da parte della centrale Ticino Soccorso 144 e utilizzare il diritto di precedenza per evitare incolonnamenti e semafori rossi, mantenendo una guida fluida e moderatamente rapida, per ridurre al minimo il rischio residuo di incorrere in incidenti.

## La guida in cifre

Di seguito, ecco alcune cifre per meglio comprendere cosa è legato alla guida di un'ambulanza in Croce Verde Lugano:

**60:** sono i secondi da non superare tra l'arrivo della missione urgente trasmessa dalla centrale 144 (Ticino Soccorso) alle nostre basi operative e la partenza dell'ambulanza.

**350'000:** sono mediamente i chilometri percorsi ogni anno dalle nostre ambulanze.

**120'000:** sono in media i chilometri percorsi annualmente dalle nostre ambulanze con i segnali prioritari attivati.

**110:** sono i soccorritori abilitati alla guida (professionisti e volontari) su un effettivo totale di quasi 200 soccorritori.

**40:** sono le ore di formazione che ogni autista deve svolgere all'interno del servizio con un istruttore-auto prima di poter guidare un'ambulanza.

**10:** sono mediamente le urgenze da svolgere accompagnato da tale istruttore-auto, prima di poter guidare in urgenza in modo autonomo.

**30:** sono i chilometri all'ora massimi consentiti oltre il limite di velocità segnalato (ad esempio, 50 km/h nei centri urbani, per noi ammessi al massimo 80 km/h). Oltre alla sensibilizzazione collettiva all'interno dell'ente, ogni ambulanza è dotata di apparecchi che registrano orari e velocità, permettendo così di verificare la diligenza dei nostri autisti.

**365** sono le notti; la legge sulla circolazione prevede che il diritto di precedenza sia concesso solo ai veicoli che hanno i segnali luminosi e sonori inseriti, indistintamente dall'orario del giorno.

Anche in questo ambito, il nostro personale di soccorso è costantemente sensibilizzato all'inquinamento fonico. Viene quindi consi-





gliato di non “abusare”, in particolare durante le ore notturne. Tuttavia, in considerazione del massiccio sviluppo urbano degli ultimi anni e del traffico (auto e pedoni), vi sono momenti e luoghi particolari dove è purtroppo impossibile circolare in “urgenza” senza i segnali acustici inseriti, anche di notte.

### Un comportamento consapevole da parte dei cittadini

Alcuni suggerimenti su come comportarsi quando transita un mezzo di soccorso con segnali prioritari attivati.

#### Nei centri abitati

- Fare in modo che il mezzo di soccorso in arrivo capisca che lo avete sentito e/o visto e che siete intenzionati a lasciarlo passare: freccia a destra, rallentate e fermatevi. Segnalate le vostre intenzioni.
- Rallentate e se possibile fermatevi, accostando sulla destra. Non fermatevi in prossimità di sparti-traffico o di curve senza visuale.
- Attenzione agli incroci semaforici; fermatevi per lasciar transitare il veicolo di soccorso.
- Ricordate che gli utenti che vi seguono possono non aver sentito e/o visto il mezzo di soccorso in arrivo! Non frenate troppo bruscamente e controllate lo specchietto retrovisore.

#### In autostrada (illustrazione a pag. 4)

- In caso di colonna in autostrada lasciate libera la corsia centrale fermandovi all'estrema sinistra della corsia di sorpasso o all'estrema destra della corsia di destra (corsia d'emergenza).
- Non scendete dall'auto e soprattutto non fate scendere bambini o animali; non abbandonate i veicoli.
- Sintonizzate la radio sui canali infostrada, così da essere informati sull'accaduto.



**Filippo Tami**  
Direttore operativo  
Croce Verde Lugano



Foto: Rescue Media

### Croce Verde: un'ombra di paura di Giovanni Orelli

Ho ancora, ora che sono vecchio e gioverebbe essere imperturbabili, un senso di riverenza per la Croce Verde, e anche un'ombra di paura. Come il contadino di una volta. Riverenza per le magnifiche sorti e progressive: basta una telefonata, e nel giro di pochi minuti la Croce Verde è qua, anche in montagna. Sì, siamo sempre più dipendenti dai medici. L'ombra di paura, mai spentasi, veniva dalla trama criptosimbolica della Croce Verde. La sua sirena suona (cripto: nascostamente ma non tanto) “pericolo di morte”: scostatevi! Lasciate passare chi ha da passare. Una volta, ti davi per sbaglio una martellata su un'unghia, ti mettevano via con un “soffiaci su”, oppure “mettilo nell'acqua fredda”. Oggi chiamano la Croce Verde. Ma sì, la chiamano anche per quelle che i paesani definivano *narògnèt, nugae* in latino, stupidaggini, bamboleggiate, tipiche di quelli che sempre i paesani chiamavano *sciguètùii*, civettoni, bamboccioni, allocchi, addormentati. Compresi i bambinoni svizzero-tedeschi su in montagna con la neve traditora della primavera, con l'incidente o la disgrazia facile facile. Poi fanno correre la Croce Verde. Molti dei paesani, e io con loro, non sapevano neanche che cosa è la Croce Verde. Le donne sì. Quanto alla morte, avevano una nozione paragonabile a quella degli antichi. “*Nihil est igitur mors ad nos, neque pertinet hilum*” Nulla è dunque la morte per noi, e non ci tocca per niente, dice Lucrezio poeta latino.

Ho già ricordato il paesano iperprimitivo che una sera di grande nevicata, prima di rientrare in paese dalla stalla fuori campagna, e sotto pericolo forte di valanga, dice alle sue due vacche: se domani mattina non mi vedete più, il fieno è su qui sopra. E un altro che disse, un'ora prima di morire: *amò un'ura e pò fertik*: ancora un'ora e poi fertik (stop). Preciso come il vecchio orologio della *stüa*. Un dottore che aveva anche la nostra piccola valle nella sua condotta, lo disse forte una volta, in suo parlare secco: non chiamano mai o se chiamano non c'è più niente da fare o quasi più niente da fare. Credo non lo dicesse ma pensasse che uno dei caratteri del contadino è l'essere *stòuc* (stolido?, zuccone,...): virtù o difetto?

Adesso il mondo della medicina pare cambiato al cento per cento. E anche quello della non medicina. Adesso, anche in montagna, o per l'estate o per lo sci e tutti i fuoripista invernali, senti spesso, secondo la stagione, i postali gialli con le note del Rossini Gioachino, 1792-1868, quello del *Guglielmo Tell*; senti la Croce Verde che fila via a cento all'ora, con la sua trama criptosimbolica: siamo qua noi, fate largo.. Per qualcuno è la salvezza. Per altri la salvezza in extremis. Per altri ancora è l'ultimo taxi della vita. “*Semo all'ammen – Gesù... semo all'urtimo conto...*” Giuseppe Gioachino Belli, sonetto 1627.

# Avete bisogno di assistenza e cure (SPITEX) a domicilio?

Allora rivolgetevi al SACD Servizio di utilità pubblica del vostro comprensorio

Illustrazione di Carlo Carrà - Corbis



Associazione per l'assistenza e la cura a domicilio  
del comprensorio Malcantone-Vedeggio  
Via Reina 9, 6982 Agno  
**Telefono 091 610 16 50**  
[www.sacd-maggio.ch](http://www.sacd-maggio.ch)



Servizio Cure a Domicilio del Luganese  
Via Brentani 11, 6904 Lugano  
**Telefono 091 973 18 10**  
[www.scudo.ch](http://www.scudo.ch)



Grazie alla collaborazione con Ticino Soccorso  
garantiamo una reperibilità 7 giorni su 7

**Fotocopiatrici**

**Plotter**

**Stampanti**

**Carta e toner**



Via Cantonale 23c - 6928 Manno  
Tel.: 091 604 54 45

**[www.onys.ch](http://www.onys.ch)**



## Garage Cassarate



Lugano, Via Monte Boglia 24  
Mendrisio, Via Bernasconi 31





# A tutela dei più piccoli

IL TRAGITTO CASA-SCUOLA DI BAMBINI E GENITORI PUÒ DIVENTARE SCENARIO DI INCIDENTI DELLA CIRCOLAZIONE. ALCUNE REGOLE PER POTERLO AFFRONTARE CON PIÙ TRANQUILLITÀ, SIA A PIEDI CHE IN AUTO.



Un incidente stradale che coinvolge uno o più bambini si rivela sempre una situazione impegnativa e coinvolgente per i soccorritori e per tutte le persone che vi assistono. La gestione di questa particolare categoria di feriti richiede evidentemente molta energia, soprattutto sul piano emozionale.

Le ferite e le lesioni procurate in questi incidenti possono rivelarsi molto gravi con conseguenze non indifferenti, sul piano fisico e psichico, sia per il piccolo paziente che per tutta la sua famiglia.

Da settembre ricominciate le scuole. Decine e decine di scolari hanno ripreso a percorrere il tragitto casa-scuola; alcuni di loro lo fanno per la prima volta. Questi

spostamenti quotidiani, effettuati a piedi o in automobile, soli o accompagnati, possono apparire banali e ripetitivi.

Come mamma di due bambini in tenera età, mi rendo conto che talvolta il momento di uscire di casa per recarsi a scuola può essere motivo di stress e nervosismo soprattutto quando si è in ritardo.

Anche in queste situazioni di tensione non dovremmo dimenticare alcune regole di sicurezza, soprattutto considerato che la maggior parte degli incidenti hanno luogo durante questo percorso. Anche in questo caso vale la regola che prevenire è meglio che curare.

Approfitto di questa occasione per attirare l'attenzione dei genitori su alcuni dati di fatto e per formulare alcune raccomandazioni.

## Per i bambini che vanno a piedi...

Considerate che la sola presenza di un genitore o di un adulto non è automaticamente sinonimo di sicurezza, infatti, fino a circa 7 anni un bambino:

- è difficilmente visibile dagli automobilisti a causa della sua piccola taglia;
- non è ancora in grado di prendere piena

coscienza di ciò che succede attorno a lui;

- non può concentrarsi che su una sola cosa alla volta. Ad esempio, se vuole recuperare un pallone potrebbe avventurarsi in strada senza pensare ai veicoli che vi circolano;

- in una collisione a 50 km/h, la violenza dell'urto equivale alla caduta dal terzo piano di un palazzo, che corrisponde a circa 10 metri di altezza. Lascereste giocare il vostro bambino su un balcone senza ringhiera al terzo piano di un palazzo?

- nella maggior parte dei casi, gli incidenti avvengono nella vettura dei genitori, in prossimità del proprio domicilio: il 40% di essi si verifica a meno di 3 km di distanza;

- se il vostro bambino non è allacciato, il rischio è di essere gettato fuori dal veicolo (passando attraverso i finestrini dell'automobile) o di sbattere violentemente contro il parabrezza o i sedili anteriori. Mi sento quindi in dovere di esprimere le seguenti raccomandazioni:

- ha difficoltà nel valutare le distanze e fatica a distinguere un veicolo fermo da uno che circola a bassa velocità;
- difficilmente riesce a distinguere la provenienza dei rumori;
- è spesso dominato dalle emozioni (sia di gioia, sia di inquietudine) e non prende in considerazione l'eventuale veicolo che sta sopraggiungendo.

**Quando accompagnate il vostro bambino a scuola siate quindi coscienti delle molte variabili che potrebbero influenzare in modo imprevedibile il suo comportamento.**

## Per i bambini che viaggiano in automobile...

Che un bambino ben allacciato in automobile corra meno rischi di procurarsi gravi ferite durante un incidente della circolazione è già stato ampiamente provato e documentato. Personalmente, sono però quotidianamente sorpresa dal grande numero di bambini che non viaggiano sui propri seggiolini oppure che addirittura non sono allacciati alle cinture di sicurezza.

Mi permetto quindi di richiamare alla vostra attenzione i seguenti dati di fatto:

- non tenete mai i bambini sulle vostre ginocchia;
- il bambino deve sempre viaggiare ben allacciato e seduto con i dispositivi adatti alla sua età e misura (leggere sempre le indicazioni);
- non rinunciate ad allacciare il vostro bambino nonostante il percorso sia breve, ben conosciuto o per qualsiasi altro motivo.

Qualsiasi negligenza può aggravare le ferite in caso di incidente.

Prestate sempre molta attenzione agli spostamenti dei vostri bambini, siano essi a piedi o in automobile, in un contesto di traffico sempre più intenso.

**Sebbene una parte di questi consigli possa apparire banale o addirittura scontata, vi posso assicurare che non vi è traccia di banalità nelle sofferenze di un bambino coinvolto in un incidente.**



D.ssa Vesna Casso  
Medico d'urgenza



# Stretta collaborazione con il Cardiocentro Ticino

OGNI ATTIVITÀ LEGATA ALLA MEDICINA D'URGENZA, OGGI, NON SI LIMITA PIÙ ALLA PRESA A CARICO DEL PAZIENTE AL DI FUORI DELL'OSPEDALE, MA MIRA A CONSOLIDARE UNA CONTINUITÀ DI TRATTAMENTO. L'OBIETTIVO È QUELLO DI ANTICIPARE LA TERAPIA PIÙ IDONEA.

La medicina d'urgenza praticata al di fuori delle mura di un ospedale è da sempre considerata come un'attività a sé stante, un'attività che negli ultimi anni ha tuttavia conosciuto molti progressi e molti cambiamenti. Si è passati da un semplice "load and go" (carica e vai), a un concetto di terapia sul posto e infine alla medicalizzazione vera e propria. Ma cosa si intende esattamente? Va detto innanzitutto che "medicalizzazione" non vuol dire che il medico debba essere presente durante ogni impegno dell'ambulanza. Pone però l'accento sulla necessità di una figura medica competente di riferimento, che permetta sia gli atti medico-delegati, sia un impiego fisico sul luogo dell'intervento.

Definita la funzione, è importante determinare il profilo della persona, in particolare del medico d'urgenza. La Società svizzera di medicina d'urgenza e salvataggio (SSMUS) ha creato un curriculum specifico per questa attività, approvato dall'FMH (*Federatio medicorum helveticorum*).

Il programma strutturato evidenzia tutti i criteri che il medico interessato all'ottenimento di questo certificato deve assolvere.

**Il Servizio di cardiomaneglia del Cardiocentro Ticino di Lugano collabora ormai da anni con Croce Verde Lugano, nell'ambito della formazione di medici d'urgenza.**

Questa collaborazione ha già permesso a una decina di giovani medici ticinesi di portare a termine la formazione, conseguendo l'attestato complementare di medico d'urgenza. Di questa collaudata collaborazione siamo particolarmente fieri e ringraziamo tutte le persone che vi partecipano attivamente.

Tornando al concetto di "medicalizzazione", è importante sottolineare che esso non si limita a definire l'attività medica, ma vuole anche porre al centro la collaborazione, in particolare con il personale paramedico con formazione specialistica in anestesia e in cure intense. In questo caso non si tratta di creare inutili doppioni, ma di sfruttare e con-

solidare le sinergie fra le diverse figure operanti nell'ambito della medicina extra-ospedaliera. Il concetto moderno di medicina d'urgenza non si limita più alla sola presa a carico del paziente al di fuori dell'ospedale, bensì mira a una continuità di trattamento. È proprio in questo ambito che la medicalizzazione deve essere interpretata: anticipare la terapia al paziente acuto già fuori dall'ospedale, praticando un buon *triage* in modo da utilizzare le risorse in modo adeguato. L'approccio terapeutico applicato deve continuare anche all'interno dell'ospedale, per questo sono fondamentali le sinergie ed è importante avere una visione unitaria di trattamento, sia extra- che intra-ospedaliera. **Per realizzare questo prezioso progetto Croce Verde Lugano e il Servizio di anestesia del Cardiocentro Ticino Lugano hanno deciso di elaborare una stretta collaborazione medica, che progressivamente dovrà evolvere verso una presa a carico unificata, abolendo la dicotomia dentro-fuori dall'ospedale.**







Nell'arresto cardiorespiratorio, per esempio, la prognosi finale del paziente dipende dal buon funzionamento della catena di salvataggio. Una presa a carico efficiente sul luogo dell'intervento da parte del medico d'urgenza e del personale paramedico dovrà poi essere proseguita all'ospedale con delle misure invasive ed una neuroranimazione intensiva di qualità. Proprio per affrontare nel migliore dei modi questa tipologia di intervento, per assicurare al cittadino luganese il più efficace trattamento e offrirgli tutte le possibilità di un recupero delle funzioni vitali, il nostro obiettivo deve essere quello di consolidare nel comprensorio luganese il concetto medicalizzazione e una visione unitaria della medicina d'urgenza.



**Dr. Med. Tiziano Cassina**

Primario di anestesia e cure intensive  
Fondazione Cardiocentro Ticino Lugano

## Sempre in prima linea, dentro o fuori un ospedale

Subito dopo la laurea ho iniziato a lavorare presso l'Ospedale distrettuale di Faido, dove ho gestito il reparto di Medicina, di Riabilitazione e il pronto soccorso di medicina-chirurgia. A Bellinzona sono passato alle cure intensive. Qui sono entrato in contatto con il mondo extraospedaliero. Ho deciso così di seguire la strada dell'urgenza, che mi ha portato al Cardiocentro, dove il Dr. Cassina e il Dr. Mauri mi hanno inserito nel reparto di anestesia e quindi fatto seguire un percorso che porta alla specializzazione in medicina di urgenza. Grazie al Dr. Savary, ex Direttore medico di CVL, "Beppe", ho appreso le tecniche, le modalità, la competenza, la responsabilità e diciamo diversi trucchi per lavorare come medico d'urgenza. Quante volte l'ho sentito chiedermi: sei comodo, *te sè còmod*? Insisteva sul fatto di mettersi sempre nella posizione migliore e agevole per eseguire le varie manovre, dalla pratica più semplice all'intubazione oro-tracheale.

Fare il medico d'urgenza in Croce Verde significa trovarsi a confronto con un gran numero di colleghi sia volontari che professionisti. Soprattutto tra i volontari vi possono essere impiegati di banca, segretarie, laureati di ogni tipo, giornalisti con cui scambiare opinioni oltre che lavorare assieme.

Ci si può sedere un attimo a bere il caffè in sede e dopo 10 minuti essere sulla barca di CVL sul lago a soccorrere una persona in difficoltà. Ci si può trovare proiettati in un ambiente familiare particolarmente difficile, pieno di contrasti e dover decidere in breve tempo di prelevare una persona, anche con l'aiuto della polizia, e di ricoverarla nell'istituto più adeguato.

Bisogna avere capacità decisionali di un certo grado, sia per sapere se procedere a una rianimazione, oppure quando sospenderla; che terapia instaurare, se lasciare il paziente al proprio domicilio dopo avere valutato la situazione e aver iniziato una terapia. Un altro aspetto non meno importante è quello di dover agire in modo da mettere d'accordo sia i familiari della persona soccorsa sia il resto dei colleghi accorsi sull'intervento. Bisogna anche avere la capacità di gestire lo stress del gruppo durante un intervento difficile e la presa a carico dei familiari nel momento critico, ad esempio dopo una rianimazione o un decesso.

Non so se esiste un lavoro altrettanto diversificato dove è difficile conoscere la routine. Forse è questa la cosa più stimolante.

Attualmente la Croce Verde Lugano sta attraversando una fase di trasformazione nella quale si è fatta più intensa la collaborazione con il Cardiocentro. In questo scenario rappresento una sorta di "primo progetto" poiché lavoro regolarmente in cure intense/anestesia in ospedale da una parte e garantisco la copertura di picchetti per la Croce Verde dall'altra, sia di giorno che di notte, essendo sempre reperibile e pronto ad intervenire con l'auto di soccorso.

E l'idea si sta rivelando vincente. Posso infatti occuparmi dei pazienti degenti in cure intense, seguire gli interventi in sala operatoria ma anche lavorare come medico in prima linea sul territorio. Una situazione che a volte mi permette di seguire il paziente dall'inizio alla fine. Mi è già capitato di intervenire con l'equipe dell'ambulanza per un arresto cardiocircolatorio, eseguire in team la rianimazione cardiopolmonare avanzata ed una volta rianimato e stabilizzato trasferire il paziente al Cardiocentro se la causa dell'arresto è di origine cardiaca. In questo modo alla fine riesco ancora ad occuparmi di lui, sia durante il supporto anestesiológico, ad esempio per il cateterismo cardiaco, o per un intervento urgente in sala operatoria che durante la degenza in cure intense. In questo caso si può proprio parlare di presa a carico completa e generale del paziente.



**Dr. Bruno Capelli**  
Medico d'urgenza





- ALBERI E ARBUSTI
- FIORI IN VASO
- PIANTE DA FRUTTA
- PIANTE ACQUATICHE
- PIANTE DA INTERNO
- ANTIPARASSITARI
- CONCIMI
- VASI E CASSETTE



# stierlin

CENTRO DI GIARDINAGGIO FLORICOLTURA E VIVAI

## L'IMPRONTA DEL TUO STILE

Alberto Stierlin 6933 Muzzano, Via Piodella 18 - Tel. 091 967 12 68 - Fax 091 966 24 17 - www.albertostierlin.ch - info@albertostierlin.ch

## SUBARU AWD: tutto a vostro vantaggio.



Outback AWD  
a partire da Fr. 38 800.-

Forester AWD  
a partire da Fr. 32 500.-

Impreza AWD  
a partire da Fr. 25 000.-

### Legacy AWD a partire da Fr. 34 000.-

Symmetrical AWD, motori di 2,0, 2,5 l e 3,0 l a sei cilindri, da 150 a 245 CV (da 110 a 180 kW), modelli di 2,0 l e 2,5 l con cambio Dual Range a 2x5 marce o cambio automatico con SPORTSHIFT®, Novità mondiale Su-baru: primo motore boxer a gasolio per autovetture, foto: Legacy 2.0D AWD Swiss con SUBARU BOXER DIESEL, Fr. 36 500.-, consumo misto di 5,7 l/100 km, cat. A.



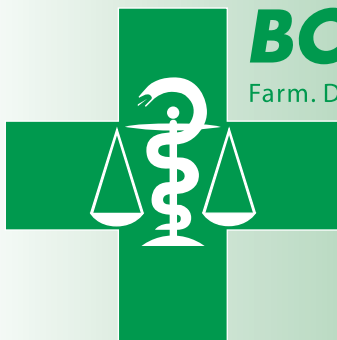
Via Cantonale, CP 268, CH-6915 Noranco-Lugano  
Tel. 091 985 69 69 - Fax 091 985 69 68  
www.garagesonvico.com

Switzerland's 4x4



## FARMACIA BOZZOREDA

Farm. Dipl. Fed. Romano Daldini



Via Ceresio 43 • 6963 Pregassona  
Tel. 091 942 68 21 • Fax 091 940 45 46  
e-mail: farmaciabozzoreda@bluewin.ch







# La modernità della formazione

NUOVE METODOLOGIE NEL SERVIZIO FORMAZIONE: PERSONALIZZAZIONE DELL'INSEGNAMENTO, ACCOMPAGNAMENTO STRUTTURATO, RESPONSABILIZZAZIONE DELL'ALLIEVO. L'OBIETTIVO È QUELLO DI CREARE FIGURE PROFESSIONALI PIÙ PREPARATE E CONSAPEVOLI.

**E**ssere un modello per le nuove generazioni comporta responsabilità precise e influenzanti. Dimostrare il ruolo professionale che un allievo si appresta ad assumere significa plasmare le stesse generazioni future, crescerle a nostra immagine (professionale) e trasmettere il sapere così come lo viviamo. E pensandoci un attimo il concetto può far paura.

E allora la modernità nella formazione deve entrare in gioco con trascinante potenza, deve rivoluzionare i canoni della preparazione che sino ad oggi ci hanno condizionato, scuotendoci quanto basta per prendere coscienza del fatto che **insegnare oggi, inteso come trasmettere il sapere attraverso un modello di riferimento riconosciuto, non può**

**e non deve più tradursi in un esempio formativo unico, sempre uguale, standard.**

I ruoli dell'insegnante e dell'allievo sono chiamati a subire un rivoluzionamento sostanziale e a posizionarsi a livello (trasformarsi di conseguenza?).

Un punto di riferimento al quale lo studente è chiamato ad adeguarsi e avvicinarsi, dimenticando i suoi ritmi di apprendimento, i suoi bisogni, le sue conoscenze già acquisite, non serve più. Oggi è necessario un modello formativo che sappia adeguarsi alle esigenze dello studente, che gli garantisca autonomia e scelta, che lo responsabilizzi

nell'acquisizione delle competenze che chiede. **Soprattutto, serve un esempio che lo accompagni, lo riconosca nelle sue risorse e nei suoi potenziali, che lo stimoli a cercare in piena autonomia, che gli dimostri, nell'essenza della professione, non cosa è giusto o**



**cosa è sbagliato, ma quando è nel giusto e quando invece sbaglia.**

È possibile immaginare come compatibile il nostro attuale modello formativo? Un sistema che propina una serie di lezioni *ex cathedra* uguali per tutti, una sequenza di esercitazioni pratiche in gruppi uguali per tutti, un metodo di valutazione univoco basato sul concetto sommativo e non sulla pianificazione di obiettivi personalizzati?

Certamente non più. Certamente non così. Allora bisogna cercarlo dove esiste, crearlo laddove non si trova. E la modernità della formazione è ormai una realtà, le proposte in

tal senso sono conosciute ed applicate in molte strutture formative e/o professionali. Come dire: probabilmente la modernità è solo nostra, perché altrove potrebbe trattarsi già della famosa acqua calda. Allora proviamo ad avvicinarci al concetto di tutor, di

trainer, di coach, di persona che cresca insieme all'allievo, che lo accolga nel servizio e lo indirizzi verso le strategie migliori, che ne verifichi l'evoluzione personale e professionale, che lo lasci sbagliare e ricominciare per acquisire la forza e crearsi il carattere professionale: per imparare ad essere.

**La personalizzazione della formazione, il padrinato (tutoring), l'accompagnamento strutturato e responsabile, l'evoluzione per obiettivi, la**

**responsabilizzazione dell'allievo, sono le nuove sfide che il servizio formazione di Croce Verde Lugano ha scelto di assumere.**

Tutti i quadri dell'Associazione hanno riconosciuto il bisogno di cambiamento in tale ambito e hanno fornito quegli input essenziali per creare fondamenta solide e per permettersi di affrontare il nuovo progetto con forza ed entusiasmo. Stiamo muovendo i primi timidi passi in questo senso, ma dopo tanti anni di lavoro in questa azienda ho imparato che, timidi o no, i passi intrapresi ci hanno sempre portato a risultati, giusti o sbagliati che fossero, concreti e misurabili. Mi auguro davvero che il prossimo articolo del servizio formazione possa riferire sull'importante cambiamento effettuato in seno alla formazione, ma soprattutto spero possa essere firmato da chi ne sarà stato un protagonista, un promotore ed un sostenitore: un "Tutor".

(la prima parte di questo articolo è apparsa nel numero 4 di CVL NEWS)



**Curzio Devecchi**

Capo Servizio Formazione  
Croce Verde Lugano







# L'acqua e l'emergenza

GLI INTERVENTI DI SOCCORSO IN FIUMI E LAGHI RICHIEDONO UNA FORMAZIONE SPECIFICA. GLI ENTI DI SOCCORSO ORGANIZZANO PERIODICAMENTE GIORNATE DI ESERCITAZIONI PRATICHE E SALVATAGGIO IN ACQUA.

Il Luganese rappresenta, com'è noto, una meta ambita nel periodo estivo. La bellezza del paesaggio, il clima mite e il fascino di laghi e fiumi sono un punto di riferimento per un turismo sempre più internazionale. Il Ceresio, in particolare, si popola di villeggianti a caccia di refrigerio. Ma va da sé che dove la popolazione turistica si insedia, aumentano i rischi di infortunio. E quando il comprensorio è ricco di corsi d'acqua e bacini naturali, i servizi di soccorso devono prevedere una formazione specifica per l'intervento in un ambiente così particolare. Ora, se è vero che **da circa 15 anni Croce Verde Lugano è dotata di un natante ambulanza che permette ai soccorritori di raggiungere in tempi relativamente brevi quelle zone del comprensorio difficilmente accessibili via terra** (cantine di Gandria, Caprino, Cavallino...), va precisato che i servizi ambulanza non si occupano del salvataggio direttamente in acqua, in quanto di competenza delle Società di salvataggio e della Polizia lacuale. Certamente, le poche località oltre la riva luganese del Ceresio rappresentano una meta sia per i turisti, sia per la popolazione locale, durante le piacevoli serate estive. Come resistere al fascino di un grotto ticinese, soprattutto se si affaccia sulla riva di un lago? Come privarsi di una

gita in pedalò durante lo spettacolo pirotecnico di agosto... Ma quando un malore sopraggiunge, un infortunio si verifica, la rapidità di raggiungimento del paziente, spesso determinante ai fini del successo del salvataggio, rappresenta un problema.

**Da qui una procedura collaudata che prevede la mobilitazione del quadro di picchetto (abilitato alla guida del natante) in parallelo all'equipaggio dell'ambulanza.**

L'appuntamento al porto di Lugano e la partenza con equipaggio e materiale verso la destinazione sono una prima strategia che ci permette di accorciare i tempi di spostamento verso il paziente. Paziente che riceve in questo modo le cure necessarie in tempi sicuramente più brevi che non se utilizzassimo la strada che da Arogno, attraversando Pugerna, chiederebbe almeno mezz'ora di percorso. Allo stesso modo, dopo i primi trattamenti e la terapia necessaria, il paziente viene ricondotto a riva a mezzo natante, dove la nostra ambulanza è già pronta per trasferirlo al pronto soccorso cittadino.

Gli interventi di questo tipo sono stati quest'anno una dozzina, e si sono svolti in modo autonomo all'interno del nostro servizio autoambulanze. In altri casi, invece, la collaborazione dei partner è essenziale e la sua efficacia va esercitata periodicamente



affinché risponda ai bisogni che l'evento straordinario presenta. La conoscenza reciproca e la collaborazione tra i vari enti di soccorso in causa, sono condizioni *sine qua non* perché la risposta all'urgenza sia tempestiva e qualitativa.

A volte accade l'imprevedibile. Due natanti si urtano, un bagno nel lago sfocia in tragedia, un tuffo azzardato contro una roccia.

Tutti episodi che, fortunatamente, rappresentano ancora l'eccezionalità nella tipologia di interventi effettuati dalle nostre ambulanze, ma che anno dopo anno divengono una costante del periodo estivo.







## Esercitazioni ad hoc

Croce Verde Lugano ha organizzato, lo scorso mese di luglio, una giornata di esercitazioni pratiche di soccorso e salvataggio in acqua. Unitamente alla sezione luganese della Società Svizzera di salvataggio, alla polizia lacuale e ai pompieri di Lugano, sono stati creati quattro scenari che i partecipanti hanno analizzato, esercitato e simulato, svolgendo una serie di attività assolutamente inconsuete per la loro particolarità. Salvataggi nel lago, recuperi da fiumi, tuffi da altezze considerevoli sono state provate ed esercitate grazie alla sicurezza che in ogni momento è stata garantita dalla polizia cantonale, dalla società di salvataggio, dall'Unità di Intervento Tecnico (UIT) dei pompieri di Lugano e dal Gruppo Tecnico di Soccorso (GTS) della Croce Verde. Soccorritori professionisti e volontari hanno potuto cimentarsi in imbracature, nuoto, recuperi di simulanti, rendendosi conto (per alcuni era la prima volta) di quali e quante siano le difficoltà di un soccorso effettuato in acqua. Toccare con mano materiale di recupero e salvataggio, immobilizzare un paziente su un'asse di



salvataggio in acqua, lanciarsi in un fiume da una roccia, sono state esperienze che hanno permesso ai partecipanti di visualizzare le difficoltà e i pericoli che tali azioni comportano per il soccorritore e per il paziente. Inoltre, i nostri collaboratori hanno potuto visionare in prima persona i dispositivi di

intervento dei nostri partner istituzionali, conoscere i colleghi, scambiarsi idee e opinioni, accrescere così la conoscenza reciproca e, in fin dei conti, la performance dei gruppi di intervento in un caso reale. Complice una bellissima giornata, il momento formativo è stato un vero successo e ha riscosso i consensi di tutti i partecipanti. Partecipanti che, al termine, hanno potuto rilassarsi in una piacevole serata estiva, con una grigliata all'aperto organizzata e gestita dal Free Time Team, il gruppo ricreativo dell'Associazione che ovviamente ringraziamo per l'impegno, l'organizzazione e l'ottima qualità della cucina. E anche questo è la Croce Verde.





# Il nuovo profilo del Soccorritore volontario

UNO STUDIO CONDOTTO DAL NOSTRO DIRETTORE OPERATIVO, FILIPPO TAMI, HA FOCALIZZATO I NUOVI PASSI DA SEGUIRE PER OTTIMIZZARE LA GESTIONE DI QUESTA INSOSTITUIBILE RISORSA.

**È** una storia che risale ormai a quasi 100 anni fa quella di persone che gratuitamente si dedicano, anima e corpo, al soccorso extra-ospedaliero.

100 anni durante i quali la figura del soccorritore volontario ha mantenuto alti i propri valori di solidarietà ed altruismo, che sono diventati una componente chiave del soccorso. Se i valori di questa risorsa sono rimasti immutati per quasi un secolo, altrettanto non si può dire per le sue competenze ed il suo ruolo. Ci sono stati profondi cambiamenti e grandi sfide che questa figura ha dovuto affrontare. La Croce Verde Lugano di inizio '900 era composta unicamente da volontari, la cui formazione si ispirava al movimento dei samaritani, che si dedicavano all'arte del soccorso di persone in situazioni d'urgenza. A partire dal 1978 è stato introdotto il primo corso per ottenere il brevetto di soccorritore volontario, composto da oltre 100 ore di istruzione, che ha sostituito la precedente formazione di 30 ore.

Nel 1980 ha preso il via la prima formazione per diventare soccorritore professionista di ambulanza. Questi cambiamenti, uniti allo sviluppo tecnico e medico della Croce Verde Lugano, hanno coinvolto molto da vicino il soccorritore volontario, contribuendo al suo sviluppo e adattamento alle sempre nuove esigenze del settore.

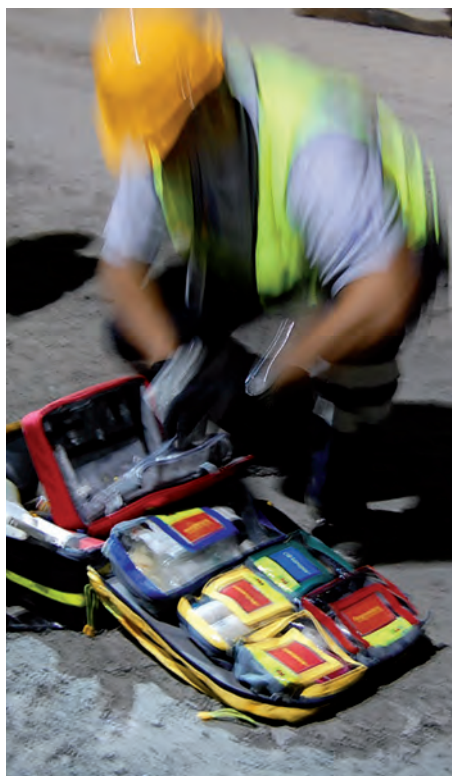
**Nel corso della primavera 2008 il Direttore Operativo di CVL, Filippo Tami, ha condotto uno studio orientato all'analisi di strategie di gestione del personale volontario nell'ambito di un'organizzazione no profit, nello specifico Croce Verde Lugano.**

Lo studio parte dal presupposto che *"L'avvento, negli ultimi dieci anni, della figura del soccorritore diplomato e del medico di urgenza hanno ulteriormente elevato il livello di competenza professionale. Stare al passo con questa evoluzione diventa sempre più difficile per il personale volontario. Sono quindi inevitabili i problemi legati ad aspettative spesso non corrisposte.*

**La coesistenza di alta professionalità con quella ad alto contenuto di socialità e motivazione insita nel volontariato sono uno degli**

**elementi più qualificanti della Croce Verde Lugano."**

Considerando quindi il volontariato presso la nostra associazione un valore irrinunciabile, lo studio è partito con la costituzione di due gruppi di lavoro ad hoc, uno composto da



soccorritori professionisti e uno composto da soccorritori volontari. A questi due gruppi è stato chiesto di confrontarsi, discutere ed elaborare nuove strategie comuni che permettessero una gestione efficace ed ottimizzata delle risorse umane di cui dispone la Croce Verde Lugano.

Durante questo confronto è stato analizzato e rivisitato il documento "Il ruolo del volontario" che risale al 2002.

*"Al momento in cui i diversi rappresentanti delle due figure (professionisti e volontari) hanno potuto dialogare in modo strutturato e mirato, il clima si è immediatamente trasformato in un lavoro congiunto, costruttivo e vincente".* I due gruppi hanno presentato alla fine dello studio delle proposte condivise innovative e coerenti con le necessità attuali del Servizio autoambulanze. Queste

sono in sintesi le novità che verranno introdotte a partire dall'inizio dell'anno prossimo:

- aumento delle ore di servizio a 250 all'anno (attualmente 220);
- implementazione della formazione continua durante i turni;
- riorganizzazione dei corsi di formazione base per i soccorritori candidati;
- selezione dei nuovi volontari con speciale attitudine alla guida;
- alleggerimento del carico di ore notturne per il volontariato;
- debriefing tecnico strutturato per tutti gli interventi;
- allineamento dei turni con i soccorritori professionisti;
- nuova strategia di selezione per i soccorritori volontari.

L'obiettivo dello studio è quello di creare una sempre migliore interazione delle diverse figure professionali che lavorano per la Croce Verde Lugano e tracciare il cammino per il futuro del volontariato con la definizione di nuove strategie di gestione.

I risultati dello studio condotto da Filippo Tami hanno confermato le convinzioni che la Direzione ha sempre difeso: **il volontariato è una risorsa irrinunciabile in termini di apporto sociale e umanitario per un'associazione quale la Croce Verde Lugano, che ha sempre investito il massimo delle proprie energie sul capitale umano.** Motivazione, freschezza, impegno e determinazione sono i valori che contraddistinguono i nostri volontari, che riescono con la loro presenza e collaborazione a creare un clima di allegria e professionalità nello stesso tempo. Croce Verde Lugano è pertanto pronta a traghettare il suo volontariato oltre il traguardo dei 100 anni con la consapevolezza che solo una gestione attenta e mirata permetterà a questa preziosa risorsa di rimanere un elemento cardine del soccorso extra-ospedaliero.



Valentina Pia  
lic. oec  
Soccorritrice volontaria





lista office **LO**

Separare, ordinare, riunire. Spostare, modificare, ampliare  
Per i locali degli uffici d'oggi e di domani esistono chiari  
criteri di qualità: individualità e flessibilità. Ed una  
soluzione intelligente: il sistema  
d'articolazione degli spazi Lista QUB



**dick**

Dick & Figli SA - Tecnica e arredamenti per l'ufficio e l'industria

Via G. Buffi 10, 6900 Lugano - Telefono 091 910 41 00 - Telefax 091 910 41 09 - info@dickfigli.ch  
www.dickfigli.ch

## La pubblicità che arriva direttamente al cuore delle famiglie.

Siamo organizzati per la distribuzione di  
stampati pubblicitari a tutti i fuochi della Svizzera.

L'AWZ è leader nel campo dei mailing indirizzati:  
450'000 indirizzi aziendali e più di 5,6 milioni di  
indirizzi privati.

La banca dati più completa della Svizzera.

Corso Elvezia 10, 6901 Lugano,  
091 922 96 37, www.awz.ch

**AWZ**  
Pubblicità diretta

Con l'utilizzo, lo spazio si trasforma.



Tecnica e arredamenti per l'ufficio e l'industria

Dick & Figli SA, Via G. Buffi 10, 6900 Lugano  
Telefono 091 910 4100, Telefax 091 910 4109  
info@dickfigli.ch, www.dickfigli.ch

**USM**  
Sistemi di arredamento